Campo Estivo - Sauris 2012

Persona o Personaggio – Tra Fede e Vita

Scheda Attività Formativa

1. Quello Che Sono

- momento e durata: *lunedì pomeriggio, 1'30*
- scopo attività: *riscoprire i miei talenti per apprezzarmi, i miei limiti per superarli*
- scelgo di: *prendere coscienza di quello che sono, cercando di abbattere le mie maschere*
- figura dal grest: *la Stanza della Memoria – i ragazzi vi accedono rivelando i loro veri nomi*
- riferimento biblico: *Mt 25,14-30 – Parabola dei talenti*
- note: *farsi aiutare da un educatore: un occhio esterno che non giudica*
- per il biennio: *prendere coscienza delle proprie capacità per metterle in gioco*
- per il triennio: *concetto di maschera, riconoscersele addosso*
- attività biennio: *casting per un grest, i miei talenti*
- attività triennio: *casting per un grest, la maschera che indosso*

Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

:: ATTIVITÀ TRIENNIO ::

PRIMA PARTE: Casting per Zauriz 2012

- durata: 1 ora
- suddivisione: biennio e triennio assieme
- dinamica: tutti i ragazzi sono partecipanti ad un casting per trovare degli animatori per l'ipotetico grest di Sauris, ovvero Zauriz 2012. A tutti viene consegnato un modulo da compilare per far domanda come animatore. Il modulo si compone di una parte libera descrittiva delle proprie capacità, e una parte a quiz per completare il quadro del candidato.
- discussione: in cerchio si discute su come ognuno si è descritto.

  Se qualcuno mi avesse chiesto di descrivermi, mi sarei descritto così? Sarei stato capace di tirar fuori tutte queste qualità

ed evidenziare i miei limiti? o sarei stato più sul generale per paura di sbilanciarmi?

Quanto sono stato onesto nella mia descrizione? Che criteri ho usato per compilare il modulo? Ho pensato a quel che sono veramente oppure ho pensato a cosa possono pensare gli altri?

Nel quotidiano cosa accade? mi comporto come vogliono gli altri o come sono io?

- spunti: nella parabola dei talenti, chi più si espone più viene premiato. Chi non vuole rischiare nulla, resta a bocca asciutta.
- un passo in più: un aiuto esterno è importante per avere un quadro "oggettivo" della mia persona. Da solo non posso "auto-valutarmi" anche se questo ora va molto di moda.
- materiale: modulo per curriculum vitae

SECONDA PARTE: una maschera che indosso

- durata: mezz'ora
- suddivisione: triennio individualmente
- dinamica: ognuno per conto suo deve trovare una maschera che gli capita di indossare pensando ai vari ambiti. La scrive sul foglietto e la tiene per sé.
- spunti: i quattro amici cosa nascondono dietro ai loro nickname?
- un passo in più: può essere poi chiesto a chi vuole di condividere le proprie maschere; per chi non se la sente di condividerle, potrà essere una prova concreta della difficoltà nel togliersi queste maschere.
- materiale: biglietti maschera

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- Ognuno di noi è unico, e tutto quello che facciamo per nascondere la nostra unicità tende ad ucciderci. La società ci insegna che cantare fuori dal coro vuol dire stonare, anziché pensare con la propria testa. Ma a cosa serve la testa se non la usiamo? a cosa serve il cuore se abbiamo paura di usarlo? a cosa servono gli occhi se ci vergogniamo di piangere e magari a volte ci vergogniamo anche di ridere con gli occhi? Sì perché se prima facciamo una bella esperienza al grest, che ci riempie di gioia, e poi dobbiamo fare gli indifferenti se un compagno di classe ci chiede cosa abbiamo fatto di bello questa estate, questo vuol dire che ci vergogniamo anche di essere felici. Ma non siamo più noi, stiamo mostrando la nostra bella maschera. Che ci protegge da tanti graffi ma non ci fa abbronzare.